Anno IX. TORINO, Venerdì 9 LUGLIO 1875 Num. 187.

# GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar.*

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | 40 — | 22 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 50 — | 30 — | 16 — |
| Germania o Austria . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
**Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.**

TORINO, 9 LUGLIO 1875.

## IL GIUOCO DEL *MINISTERO*.

Non si può negare che l'on. Presidente del Consiglio sia valentissimo nel giuoco del *Ministero*. Per riuscirvi ha tutte le qualità necessarie, facile parlatura, ingegno svegliato, pieghevolezza, apparenza di persuasione, onde non è a stupire che l'illusione cui produce sia grande e specialmente all'estero, ove non si conoscono per doloroso esperimento le diversità che sono tra la realtà ed il giuoco, e pertanto il signor Minghetti può passare per un ministro delle finanze, che rappresenti assai bene la sua parte in una grande nazione.

Alle sue qualità naturali e non comuni si aggiunge ora la pratica acquistata e come aspirante al potere e come investito del potere. Nel 1863 aveva già dato assai prove della sua abilità, e non gli mancarono gli applausi della platea. Ognuno rimase persuaso che coll'inezia di 700 milioni il disavanzo sarebbe scomparso in quattro anni e, se non accadevano le giornate di settembre, tutto sarebbe andato in fil di ruota. Disgraziatamente egli non potè compiere l'opera si bene iniziata coll'anzidetto accatto.

Come i prestigiatori, il Ministero trova dei zelanti compari nella stampa periodica, che fanno vedere il bianco pel nero. Trattasi di qualche grossa spesa, di quelle che fanno si che mai non possiamo aggiustare le nostre partite? Ebbene i compari vi dimostrano, con cifre alla mano, che noi paghiamo individualmente meno che non paghino i cittadini di altri Stati, cui usiamo additare come modelli. È vero che noi siamo poveri in canna, mentre gl'Inglesi sono ricchi, che i 26 milioni d'Italiani hanno un commercio meno esteso che i 5 milioni di Belgi, che uno scudo è per noi più prezioso che non un napoleone d'oro pei Francesi, ma si potrà sempre dire che noi paghiamo meno per questo o quel dicastero e abbiamo torto marcio di lamentarci.

Lo stesso giuoco si ripete ora e in modo più brillante. Non più nuove tasse, perchè il paese ne è saturo, ma solo riforme, non più nuova emissione di rendita. La scadenza poi è prossima, nel 1877 le finanze italiane saranno in equilibrio perfetto, purchè le stagioni facciano senno, non si rompa la guerra, e sopratutto non si faccia guerra al Governo, non si provochino crisi intempestive.

Il fausto annunzio venne già dato in principio della sessione legislativa attuale. I fatti, le nuove leggi vinte nel Parlamento alterarono alquanto i rosei calcoli del sig. Minghetti, ma niente paura, *nil desperandum Teucro duce et auspice Teucro*. Vigila custode egli alle finanze ed è imperterrito, la sua facondia, la sua immaginativa fertile di ripieghi contrappone cifre a cifre, riempie le lacune con una mirabile disinvoltura, ipoteca l'avvenire, ha in un calcetto i querull oppositori, combina cifre in modo che gli uditori vanno lieti a casa convinti che ci siamo avvicinati sempre più alla meta. Ben è ostinato chi non si arrende alle ragioni esposte nel Senato in risposta al sig. Cambray-Digny, il quale non era ancora del tutto persuaso che le cose procedessero così bene come si diceva, e credeva che al fine del 1875 vi sarebbe un disavanzo, non di 45, ma di 155 milioni.

Dunque noi avremo nel 1877 il sospirato pareggio. Rimangono solo alcune leggere difficoltà a superare per ottenerlo.

Vi sono 72 milioni di residuo attivo, su cui neppure il sig. Ministro fa molto assegnamento.

Converrà estorquere 15 nuovi milioni ai Comuni, rinnovando con essi gli abbonamenti relativi al pagamento del canone del dazio di consumo. Ma il sig. Ministro se ne lava le mani, ha diritto di far ciò. Se i Comuni, a cui si fecero tante belle promesse, resteranno negl'impicci, s'ingegnino, smorzino le fiammelle del gas, convertano i viali e i giardini in campi di frumento, ordinino il focatico. Forse i contribuenti non saranno molto lieti del pareggio ottenuto a quel modo; ma hanno mandato al Parlamento dei deputati minghettiani e minghettiani saranno i frutti che coglieranno.

Si fa capitale sopra trenta milioni annui da ricavare dalle dogane, per mezzo di nuovi trattati commerciali colla Francia, l'Austria e la Svizzera. E qui siamo lanciati nel buio e facciamo i conti senza l'oste, cioè senza l'altra parte contraente. E dato anche che consentano a procacciare il vantaggio delle nostre finanze, non lo faranno senza corrispondente vantaggio delle loro, sarà quindi un peggioramento della condizione della nostra industria e ciò che avrà spillato il Governo in un modo, lo perderà in un altro, poichè evidentemente non è un mezzo di rifiorire le finanze l'impoverire il paese, scemandone la produzione, restringendone i mercati stranieri.

V'è ora una fonte d'introito per le finanze, la quale consiste nella vendita dei beni ecclesiastici che rimangono ancora: ma questa fonte non è perenne, anzi si essiccherà in pochi anni.

Vi sono le strade ferrate sussidiate o guarentite dal Governo, il numero dei cui chilometri in esercizio cresce ogni anno e che per lungo tempo saranno una passività per lo Stato. V'è il credito di 5 milioni verso la Società siciliana di Navigazione, di cui non vorremmo essere mallevadori. E oltre tutta quella bellezza di carichi, avremo, nell'ipotesi più fortunata, se tutto andrà a gonfie vele, come sia ottenuto il pareggio minghettiano, un miliardo di carta circolante e trecento milioni di debito fluttuante.

Ora un nuovo debito colle banche importa una nuova gravezza ai cittadini, una nuova spesa allo Stato, allontanato il ritorno allo stato normale, vale a dire alla cessazione del corso forzoso, e il debito fluttuante sarà sempre un debito, quantunque non iscritto nel gran libro, un debito di cui bisogna pagar gl'interessi e che conviene pure pagare. Dopo ciò non ci maravigliamo se il sig. Minghetti, quantunque ottimista per eccellenza, sclami mestamente che « il giorno che avremo raggiunto il pareggio, non sarà *prospera* la nostra situazione. » Ma egli se ne consola, non cura un incerto domani, finchè gli è dato godere. Il Ministero è instabile come la scena e muta ad ogni vento, ma avrà ottenuto un successo oratorio, mostrato la sua valentia nel rannodare le cifre, e vedendo la mala parata potrà provocare esso stesso una crisi, lasciando il paese nelle peste.

---

**Corio.** — *Nozze d'oro.* — Ci scrivono: Il mattino delli 6 corrente, sgombro il firmamento dalle grigiastre, oscure nubi, appariva il sole nel suo massimo splendore, riflettendo gli aurati suoi raggi sopra ogni zolla di terra tumefatta dalle continue, disastrose pioggie e procelle.

Nello stesso mattino, in Corio, lo splendido, benefico astro presiedeva ad una commoventissima festa, che ebbe luogo nei dintorni di questo fresco paesello, in un tenimento, *Colle di Vigna*, distante un quarto d'ora dal recinto.

Si trattava di un rinnovamento di nozze dopo cinquant'anni di matrimonio.

L'ottuagenario flebotomo signor Cerva Sebastiano, tenendo a braccetto la quasi settantenne sua sposa Felicita Perotti, seguiti da più di duecento persone, fra le quali più di cinquanta fra parenti ed invitati, accompagnati da lieti, allegri suoni eseguiti dalla brava Società filarmonica locale, progredivano alla cappella medesima in *Colle di Vigna*, dove cinquant'anni or sono, questi due buoni vecchietti si giuravano reciproca fè ed amore, ed a piè di quella medesima ara ne rinnovarono il giuro.

A metà del sacro rito, un figlio dei festeggiati, prevosto di Casalgrasso, lesse un ben forbito discorso, compilato per la circostanza.

Terminata la funzione, più di cinquanta persone sedettero a lieto asciolvere, fra la verzura, a cielo aperto, riparati da secolari alberi, sotto i quali lo spirar di fresca auretta rendeva ancora più lieta la comitiva, quale, al termine, scheggiò in fragorosi evviva agli sposi; poesie, complimenti, il tutto alternato da ben eseguiti concerti musicali.

La commozione di questi due vecchierelli era tanta che non potevano parlare, chè le lagrime loro lo vietava, e quella commozione per allegria, era si grande, che anche i non parenti ne erano altamente commossi. — Pareva di assistere all'ultima scena del 1° atto del *Ciochè dël Vilage*.

Nelle ore pomeridiane, accompagnati sempre dalla musica, tutti, processionalmente, arrivarono nel recinto, e dopo aver fatto un giro intorno al paese, accompagnarono la venerabile coppia alla propria abitazione.

Tutti gli invitati ringraziano dal più profondo del cuore la famiglia Cerva per aver fatto loro passare una si magnifica giornata, piena di commozione, d'allegria e di affetto.

V. P.

**Carrù**, 6. — Ieri, mentre una donna coglieva delle ciliege sopra un albero, scoppiò un fulmine, e la poveretta, presa dalla paura, cadde a terra e battendo il capo sopra una pietra rimase all'istante cadavere.

Essa lascia nel dolore il marito e tre ragazzi.

**Napoli.** — Togliamo dal *Pungolo*:

Lo scavo annunziato e compiuto il 6 corrente in Pompei ha messo alla luce un notevole numero di tavolette di legno, scritte parte con inchiostro, e parte già fornite di uno strato di cera ora scomparso, conservando però leggermente graffiti i caratteri sul piano del legno — *tabellae ceratae*.

Sono scritte in latino, e contengono ricevute di pagamenti fatti, o cataloghi di nomi.

Questi sono in gran parte già noti per altre iscrizioni pompeiane; ma lo studio ulteriore di siffatti monumenti è a sperare che ci riveli qualche novella conoscenza sulla vita privata dei Romani al tempo dell'Impero.

Per la grande diligenza messa nello scavo, le tabelle ritornarono alla luce in buono stato; ma per l'umidità a cui furono soggette, sono rese fragilissime, forr'anche più dei papiri Ercolanesi che si conservano nel nostro Museo nazionale.

Queste tabelle scoperte raggiungono il numero di circa 400, e con esse s'incomincierà ad aver notizie di ciò che erano gli uffici pubblici in quella seppellita città.

È notevole che esse erano ligate in tanti piccoli fasci, di tre o quattro ognuno, con fili di lana, la maggior parte benissimo conservati.

Ieri mattina il comm. Fiorelli ha fatto relazione all'Accademia di archeologia della importantissima scoperta.

— Il marinaio dei reali equipaggi, Marco Malato, andò ieri in casa di un suo parente, ai Gradoni di Chiaia, in istato di vera ubbriachezza, e cominciò a fare il chiasso e a malmenare le persone della famiglia.

Sopraggiunta una guardia di pubblica sicurezza, cercò di calmare il Malato che pareva davvero forsennato; ma costui, dato di piglio ad uno scalpello, cercò di ferire la guardia, che si ritirò in altra stanza, pregata dai presenti. Il marinaio più irritato non vedendo l'avversario, saltò dalla finestra per andarlo a raggiungere; ma il salto era nientemeno che dal quarto piano, e l'infelice vi lasciò la vita. (*Gazz. di Napoli*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2573), del 1° luglio, che convoca il collegio elettorale di Capriata d'Orba per il 18 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 2539), del 13 giugno, che approva il ruolo normale del personale dell'ufficio della delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.

3. **Un regio decreto** (n. MLXI, parte suppl.), del 10 giugno, che approva alcune modificazioni introdotte nello statuto dell'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino.

4. **Un regio decreto** (n. MLXV, parte suppl.), del 3 giugno, che autorizza la *Società Calcesana per la fabbricazione dei tessuti Olinto Consani e Comp.*, sedente in Calci.

5. **Un regio decreto** (n. MLXVI, parte suppl.), del 7 giugno, che autorizza la *Società della miniera carbonifera di Murlo* ad emettere nuove obbligazioni.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

7. **Decreto ministeriale**, 4 luglio, che regola la condotta degli scavi.

8. **Concorso** al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di pubblica istruzione, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 3000.

## CRONACA CITTADINA

**R. Scuola d'applicazione degli ingegneri.** — Come abbiamo annunziato, nel mattino di martedì p. p. l'onorevole Deputazione Provinciale si è recata al R. Castello del Valentino per assistere alle prove della nuova macchina motrice ad aria calda, sistema Lehmann, che la Scuola ebbe in dono dalla generosa e benemerita Provincia. L'illustrissimo sig. Prefetto non ha potuto, siccome indisposto, prendere parte a questa visita. Componevano l'illustre comitiva pressochè tutti i membri della Deputazione Provinciale: il comm. avv. Bertea, il deputato avv. Massa, il conte Ceresa, il comm. ing. Spur-

---

(7) (Vedi n. 186)

# APPENDICE

## UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

**Scena 2ª** (*Seguito*)

*In riva al mare.*

Gabriele, vinta la prima titubanza che suol rifarlo fanciullo accanto ad una donna, ha potuto accorgersi di molte cose, e prima di tutto che colei cui dà il braccio, è giovane e bella, e poi che è mesta, un po' battuta dal dolore, forse dagli stenti, e infine che è buona; e a questa ultima osservazione egli si è sentito ritornare tutta la serenità della propria natura, è ridiventato padrone di sè e vorrebbe dire, e non sa che dire, dopo di aver tanto taciuto. Un altro non troverebbe penuria d'argomenti; ogni ondata che batte alla spiaggia ne reca uno inesauribile, ogni baleno illumina tutto un dialoghetto di buona conversazione. Per Gabriele no, egli non sa indursi ad aprir la bocca per dire che « piove » e gli pare una stupida crudeltà togliere dalle proprie melanconie una madre che pensa per costringerla a rispondere che il temporale minaccia di durare un pezzo.

È vero: molti in conversazione rende stupidi la paura di parer tali e di esser visti ad attraversare il ponte inevitabile della goffaggine, ma d'altra parte quanti sarebbero timidi se non fossero tanto sciocchi!

La povera donna non sa staccare gli occhi dalla bambinella, la quale va innanzi e affacciandosi sulle spalle del celebre Bartolomeo, sorride ogni tanto alla mammina, poi si volge ed ascolta seria seria quanto il capocomico le vien contando — e finalmente ride più forte.

— Senti, mamma, quel che dice Profumo.

Gabriele affretta il passo e la sua compagna lo ringrazia con uno sguardo. Eccoli alle spalle di Bartolomeo; il visino patito di Leonia si appoggia sull'omero del suo portatore, ridendo ancora e come domandando una carezza.

— E che dice? E che dice? chiede la mamma baciandola cogli occhi.

— Dice che vi hanno oggi in mare certe onde che non sanno quel che si vogliano; dice che alla Scala nel *Corsaro* si faceva meglio di così.

Il celebre capocomico interviene a difendere la propria opinione, e lo fa senza voltarsi, senza arrestare il passo, ma gridando forte per essere inteso.

— Prego la signora Chiara di guardare a quel cavallone enorme che viene ora di laggiù, in direzione del mio dito, pare una muraglia d'acciaio e d'argento, minaccia di sfondare tutto, di spegnere i lumi della ribalta e di rovesciarsi in platea... Ebbene, aspetti, ecco, a cento passi dalla spiaggia si lascia salire in groppa cento altri cavalloni e si sprofonda... Aspetti, ora lo vedrà ricomparire là dove è partito... da un pezzo lo tengo d'occhio e fa sempre così...

— E che significa?

— Significa che quello è un cavallone di scarto, un cavallone capriccioso; il mare è il mare ed io lo rispetto, ma la verità prima di tutto, e se ho da dire il mio pensiero, gli manca... la naturalezza.

È intraducibile l'accento di critico autorevole che egli pone in queste ultime parole; peccato che il suo pubblico esca a ridere; ma quella ilarità non lo ferisce, e come un giudice che abbia profferito sentenza, Bartolomeo si chiude nella toga del silenzio.

Di nuovo il volto della fanciulla si oscura, e così quello della mamma, che non sa staccarne gli occhi.

— Ora pensa, dice la signora Chiara.

E Gabriele che ha compreso:

— Quanti anni ha la sua piccina?

— Avrà otto anni a novembre.

Tacciono.

Or si giunge al paesello, si attraversa la piazza, da cui l'acquazzone ha cacciato i giocatori di boccie.

Le donnicciuole, che ingombravano poc'anzi i gradini della chiesa, si sono sparpagliate, ma sono lì presso, nelle case vicine, dietro i vetri o nel vano degli usci socchiusi, e spalancano occhi tanto fatti e si rimandano sguardi da commentatori in imbarazzo. Le tre coppie sono giunte all'albergo; colà lo zio ed il nipote hanno salutato le loro compagne, hanno fatto una carezza a Leonia e se ne sono andati a passo lento, come a malincuore. Alcuni istanti dopo, Profumo attraversa la piazza come un lampo e corre verso il teatro, da cui pendono tristamente i brandelli del famoso manifesto.

— La rappresentazione? gli domanda lo zio Onorato, chiamandolo a sè con un cenno.

— Differita per le 6..... tempo permettendo; — e mostra un cartello, dove appunto si dà codesto annunzio al colto pubblico di N.....

— E se pioverà?

Bartolomeo Profumo fa un gesto molto complicato e molto significativo, una specie di saluto col rovescio della mano, un piccolissimo torcicollo, rizzando in alto il mento e volgendo gli occhi al basso.

— Peccato! dice il signor Onorato.

— Peccataccio! conferma il capocomico.

— È difficile smontare il teatro per drizzarlo altrove?

— Non occorre smontarlo, basta spingere il carro su cui è piantato... so che vuol dire... si potrebbe cacciare il palcoscenico sotto il portico dell'albergo... ma il pubblico... signor mio... il pubblico...

— Sentite, interrompe lo zio Onorato, a casa mia — non è lontana — vi è un vasto portico; se volete dare la rappresentazione colà, è a vostra disposizione. Ditelo al signor Mansueto...

Bartolomeo si pianta un istante come un punto d'ammirazione e dice mangiandosi le parole per la fretta:

— Non è necessario che glielo dica, la scelta dei luoghi tocca a me; è cosa intesa, corro a preparare un altro manifesto, ed annunzio la rappresentazione per le 6... nel portico di casa...

— Masi...

— Masi... e mille grazie a nome di tutti, e fra mezz'ora io sarò da lei col teatro, e sentirà se ci vorrà onorare.. e servitor suo.

Il celebre Bartolomeo perde la testa per la consolazione, chiude il parapioggia nel mezzo della piazza credendosi già all'albergo a dar la notizia al suo principale, e via di corsa.

Dietro le vetrate e negli usci socchiusi si spalancano occhi larghi come finestre, anzi come portoni.

— I signori Masi davano braccio a quelle donne!

— I signori Masi in colloquio con Bartolomeo Profumo!

Se il cielo fosse misericordioso, esse dicono, questa sarebbe un'occasione di farlo vedere... ma no, la pioggia non dà un istante di requie. E una delle commentatrici più fanatiche non sa resistere, si tira le sottane quanto può, si imbacucca il capo nello sciallotto, e piova e fulmini e caschi il mondo, con un atto eroico essa è finalmente nell'intimità dell'amicizia.

— Eh! Brigida! I signori Masi davano braccio a quelle donne!

— Toniotta, Lucia! I signori Masi in colloquio con Bartolomeo Profumo!

Mezz'ora dopo piove ancora a dirotto, ma Bartolomeo imperterrito, sotto il diluvio si spinge innanzi con una mano il carro della sua gloria, mentre con l'altra regge il paracqua.

E un manifesto appiccicato alle cantonate della piazza annunzia al colto pubblico che la rappresentazione avrà luogo alle 6... nel porticato di casa Masi, gentilmente concesso, con libero ingresso al pubblico.

— Anche la rappresentazione in casa Masi?... Senti Toniotta.

— Senti Brigida, per me dico che qui sotto c'è un mistero! Vorrei ingannarmi... ma.....

Toniotta dice così, ma non vorrebbe ingannarsi.

(*Continua*) S. FARINA.

gazzi anche membro del Consiglio di perfezionamento delle scuole, il deputato avv. Germanetti, il comm. ing. Borella, il conte Radicati di Brosolo, il cav. avv. Quirico ed il cav. Baccalario segretario capo della Provincia.

Accolti dal Direttore, dai professori e dagli allievi della Scuola, gli egregi visitatori portaronsi dapprima ad esaminare l'anzidetta macchina, arrestandosi oltre ad una mezz'ora ad osservarne il regolare e perfetto andamento.

La ristrettezza del tempo ed alcuni leggieri guasti, manifestatisi nel freno dinamometrico di Prony e nell'indicatore delle pressioni, che trovavansi applicati alla macchina allo scopo di misurarne la forza dinamica e riconoscerne il modo d'agire, non permisero di procedere a veri esperimenti. Tuttavia e le spiegazioni avute, e la conoscenza dei risultati ottenuti dagli allievi nelle loro esercitazioni pratiche fatte sulla macchina stessa pochi giorni prima, bastarono a convincere la onorevole Deputazione d'avere arricchito la nostra Scuola degli Ingegneri di una preziosa macchina di più, sulla quale sarà dato di istituire studi e ricerche utilissime intorno ai motori ad aria riscaldata. Questa macchina fa parte della sala di sperimentazione per le macchine a vapore, eretta da poco tempo all'intento di contribuire alle determinazioni delle quantità costanti che s'incontrano nelle questioni riferentisi al movimento dei gas e vapori, ed alle macchine motrici a fuoco in generale, in conformità dell'odierna dottrina meccanica sul calore.

In seguito l'illustre comitiva passò a visitare successivamente la scuola di disegno, la collezione di costruzioni, le collezioni di meccanica e di mineralogia, la biblioteca, gli uffici di segreteria, il laboratorio e l'anfiteatro di chimica, e per ultimo il nuovo edifizio idraulico. Nelle collezioni di costruzioni e di meccanica essa ha potuto riconoscere quanto progresso la Scuola abbia già fatto nella costruzione dei modelli in legno ad uso dell'insegnamento.

Compresa d'ammirazione nello scorgere la accurata perfezione sopratutto di alcuni modelli di costruzione di una locomotiva, volle la medesima chiamato a sè il meccanico-modellatore Giovanni Biotto, al quale fece le più vive e gentili congratulazioni.

Il novello edifizio idraulico è realmente cosa la quale forse esiste soltanto nella Scuola degl'ingegneri di Torino. Grazie alle condizioni locali, mettendo a profitto una caduta d'acqua, si è potuto ora solo erigere presso la Scuola un edifizio identico a quello antico e notissimo della Parella, di fama mondiale nella scienza idraulica, ma eziandio si trovò modo di dare moto a turbini di vario sistema, ad una serie di macchine operatrici elegantemente disposte in un'ampia sala intitolata al nome del grande Sommeiller, e per ultimo ancora si sta, a spese del Ministero delle finanze, edificando un molino-modello ad uso della Scuola e degli ingegneri del Macinato.

In una parola, gli esimii visitatori, continuamente circondati dai professori ed allievi della Scuola, tutto vollero minutamente esaminare, commendando le più riprese le ricche collezioni ed informandosi dei progetti in corso per migliorare sempre più quest'importante Istituto superiore d'istruzione del Regno. Molte visite ebbe già questa Scuola per parte dei più illustri personaggi nazionali e stranieri. La presente però rimarrà tra le più care e memorabili, siccome quella che ha confermato in modo incontestabile quanto la prosperità della Scuola stessa stia a cuore della nostra illuminata Provincia, epperò che questa, da cui direttamente dipende l'istruzione tecnica secondaria, non dimentica ad un tempo l'istruzione tecnica superiore, unico mezzo per mantenere tra di noi alti e vigorosi gli studi, senza di che oggidì specialmente non è dato all'industria di progredire.

Noi, adempiendo al debito nostro di cronisti, nel dover riportare simili fatti, ci sentiamo l'animo sommamente confortato dalla ferma speranza che presto questi non tarderanno a produrre utili frutti. Per la qual cosa non possiamo trattenerci, ponendo termine a queste brevi linee, dal rivolgere le più vive e sincere lodi alla nostra onorevole Provincia, la quale in tal modo comportandosi acquisterà sempre più nuovi titoli di benemerenza verso il paese.

**Museo industriale italiano.** — Nel giorno 7 corr. ebbe luogo alla solita cascina Zappata, dalle ore 6 alle 10 ant., l'esperimento sulla trebbiatura del grano e della segala con una macchina trebbiatrice combinata a doppia nettatura o doppia ventilazione della fabbrica Hornsby di Grantham Lincolnshire, Inghilterra, fornita dalla ditta Monti successori duca Litta e Comp.

Si è dovuto surrogare alla trebbiatrice semplice Guioni quella di Hornsby per guasto avvenuto alla prima che rese impossibile di servirsene.

L'esperimento potè, col cambio della trebbiatrice, eseguirsi con soddisfazione, imperocchè la macchina Aveling-Porter, appartenente all'Amministrazione militare, graziosamente concessa dal maggiore Boetti comandante la brigata ferrovieri del Genio, e messa a posto sotto la direzione del capitano d'artiglieria Sabino Stella col concorso di alcuni ufficiali del Genio, tra cui si cita il tenente Mognaini di servizio presso la locomotiva in questa circostanza, e dei soldati inscritti alla scuola per il servizio delle locomobili, sebbene della forza nominale di 4 cavalli-vapore, condusse la trebbiatrice, per la quale il costruttore assegna una locomobile di 8 cavalli, con somma facilità, senza interruzione, alla velocità richiesta, spiegando solo una parte della forza di cui è capace.

Così la macchina Aveling-Porter servì da locomotiva e da macchina fissa, poichè condusse la trebbiatrice dalla fabbrica Monti alla cascina Zappata e quindi la mise in moto per la trebbiatura.

La trebbiatrice Hornsby è perfezionata in quanto che è munita di un alimentatore della messe al tamburo battitore per evitare gli inconvenienti derivanti dalla troppa vicinanza al battitore della persona che alimenta, ed è disposta per fare la separazione della paglia, della pagliuzza, della pula, dei gusci della veccia e simili, indi operando colla seconda ventilazione l'espulsione degli ultimi residui di polvere e reste, divide mediante il vaglio cernitore cilindrico di Penney il grano o la segala in cinque qualità per ordine di grossezza con grande perfezione.

La trebbiatrice era nuova e ciò malgrado si potè subito mettere in funzione senza cessare, durante l'esperimento, di lavorare colla eguale intensità e fornire la stessa qualità di prodotto.

Oltre alla trebbiatrice combinata si è ancora provata la trebbiatrice fabbricata dai fratelli Mure, condotta da un cavallo applicato ad un maneggio, ed il ventilatore a mano fabbricato da Vidats di Pest.

Questi ultimi apparecchi sono già conosciuti abbastanza, da non esigere se ne faccia ulteriore menzione.

E così ebbero termine le esperienze di meccanica agraria a complemento del corso libero tenutosi quest'anno al R. Museo industriale italiano, dalle quali si è potuto acquistare la conferma come i mezzi meccanici al giorno d'oggi introdotti tanto per migliorare gli strumenti già conosciuti, quanto per supplire alla costosa e talvolta rara forza degli uomini o degli animali nei lavori agricoli, sono, tutto ben considerato, di un reale vantaggio nell'economia agricola.

**Onorificenza.** — S. M., di moto proprio, si degnò testè fregiare delle insegne di ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'avv. Giuseppe Maria Battisti, pretore di Monviso: meritato omaggio al sapere ed alla longanimità con cui questo Nestore dei pretori (58 *anni di servizio*) prosegue indefesso malgrado la veneranda canizie dei suoi anni a disimpegnare le sue molteplici attribuzioni di giudice.

Ed in sì lieta circostanza il cav. Battisti convitò a fraterno banchetto, nella trattoria S. Carlo, i funzionari tutti del suo ufficio, a cui volle testificare in un colla soddisfazione della ricevuta onorificenza l'affetto altresì che lo lega ai suoi dipendenti.

**Collegio degli Artigianelli.** — S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo d'essersi degnato di onorare colla sua presenza la solenne distribuzione dei premi agli allievi del Collegio degli Artigianelli, accrescendo così sommamente la solennità della funzione, volle coronare l'opera sua coll'inviare un generoso sussidio di L. 500 a pro di questi poveri giovani.

Compresa dai sentimenti della più viva gratitudine ed ammirazione per tanta bontà dell'augusto Principe, la Direzione dell'Istituto si crede in dovere di manifestargli pubblicamente la sua riconoscenza, invocando sopra di lui le più elette benedizioni del Cielo.

**Risposte.** — Per ora non è stato deciso di pubblicare a parte il *Flagello del 1599*.

— Non vi è sbaglio nel prezzo indicato per l'acqua motrice; la tariffa attuale della Società dell'acqua potabile porta un limite di prezzo *maximum* di lire 2460; i concessionari della nuova condotta chiederebbero lire 1800 come *maximum*. L'altezza di prezzo è spiegata trattandosi di forze minime, come viene spiegato in un articoletto l'altro ieri pubblicato.

**Il tempo.** — L'annata 1875 andrà certamente famosa per l'incostanza, per i tristi capricci atmosferici. Due giorni aveva durato il bel tempo, e ciò era già troppo.

Ieri nel pomeriggio l'afa diventava insopportabile e mano mano veniva il cielo coprendosi di nubi; alle 5 cominciavano a cadere grossissime goccie, i passeggieri si affrettavano a casa, i cavalli attaccati ai carri ed alle carrozze drizzavano le orecchie, allargavano le nari, scuotevano la criniera, e, senza d'uopo della sferza del cocchiere, prendevano la corsa per porsi in qualche modo al riparo; in quel mentre i negozianti si affrettavano ad ammainare le tende, a ritirare le merci messe fuori in mostra; nei piani superiori si chiudevano in fretta finestre e persiane; la città da ogni parte presentava un'animazione paurosa ed insolita, quasi che ognuno si preparasse del suo meglio a sostenere battaglia cogli elementi infuriati; le grandi goccie si moltiplicavano, si incalzavano e la pioggia cadde dirotta a catinelle, a secchie; il cielo si oscurò in modo da dover accendere i lumi nelle case e la grandine si aggiunse alla pioggia; dapprima vennero giù alcuni grani grossi come uccelli, quindi come noci, alfine in agglomerati informi ma durissimi; di questi ne abbiamo pesato uno (già però fuso in parte) e lo abbiamo trovato eccedente i 60 grammi, molti pesavano 20 o 30 grammi; e queste pietre non venivano giù bel bello, ma erano scaraventate dal vento infuriato con una violenza rabbiosa in modo che una di esse forò di netto un vetro di una finestra lasciandone ogni altra parte intatta, di meglio non poteva fare un colpo di carabina; per fortuna che le strade erano deserte e fortuna che se i grani erano grossi erano anche radi, cosicchè tutto si limitò a qualche vetro rotto; andarono in pezzi alcuni vetri alla tettoia dell'uffizio postale ed alla galleria Geisser; la Galleria nuova ebbe nessun danno perchè riparata da una rete di graticci; anche alcune tegole ne andarono rotte sui tetti, specialmente verso il Borgo S. Donato; ci si assicura che la grandine si estese, però saltuariamente, sia verso Moncalieri, sia verso la Madonna del Pilone ove recò non pochi danni.

Cessato il temporale, invece di sentir libero il respiro, l'atmosfera continuò pesante e soffocante; pareva che le gambe rifiutassero il loro ufficio; e ciò derivava da che l'equilibrio atmosferico non era ancora ristabilito; e difatti tutta notte durò il tuono a rumoreggiare or da presso or da lunge, tratto tratto ritornando a piovere; questa mattina il cielo è quasi sereno, ma durerà?

Noi non sappiamo rispondere, ma pur troppo pare che in quest'anno il celebre Nick di Perigueux, con tutto il suo pessimismo, abbia ragione; ecco le sue parole riguardo al luglio:

« Tempo variabile, agitato, tempestoso, sovente coperto e nebuloso, in generale piuttosto umido che secco. Variazioni brusche, forti irradiazioni solari nella prima e terza decina principalmente (pur troppo, abbiam cominciato a godere l'ardore di queste eccessive irradiazioni), notti fresche nella seconda decina.

« Temporali violenti qua e là, in particolare verso il 10, 13, 16, 20, 23, 25, 30, e poco corrispondenti coi nodi della luna, coi lunistizi o colle congiunzioni dei pianeti. Gragnuole e pioggie torrenziali. Gran quantità d'acqua in certi luoghi e difetto in altri. Subitanei gonfiamenti. Qualche sereno fra le opoche critiche, specialmente verso il sud della Francia. »

**Teatri.** — La tragedia *Coriolano*, che è pure una delle migliori di Shakespeare, non ha avuto la potenza di attirare molta gente ieri sera al Gerbino, ed il teatro, cosa insolita, aveva una fisonomia alquanto triste. Ernesto Rossi però è riuscito ad animare coll'arte sua quei pochi spettatori e scuoterli al plauso.

Dacchè l'illustre tragico recita al Gerbino è questa forse la prima volta che ci accade di vedere il teatro quasi vuoto. Sarà forse il titolo della produzione che ha spaventato il pubblico.

Questa sera replica del *Kean*.

*Morti in Torino*
*denunziati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 7 luglio* 1875.

Bonetti Camilla, nata Passaponti, d'anni 61, di Torino — Traversa Caterina, nata Audasio, id. 34, di Torino — Rinaldi Emilio, id. 23, di Torino, caffettiere — Chiusano Giuseppe, id. 56, di Carignano, falegname — Vigna Maddalena, nata Politano, id. 39, di Boves — Abati Anna, nata Michela, id. 32, di Argentera — Ciacci Luigia, nata Bianciardi, id. 61, di Siena — Barbaroux Giacomo, id. 81, di Torino, banchiere — Milano Bartolomeo, id. 40, di Nole — Martini Michele, id. 31, di Venaria Reale, cameriere — Miniotti Margherita, id. 83, di Settimo Torinese — Francone Maria, nata Giordanino, id. 51, di Chialambert — Perono Giuseppe, id. 59, di Buttigliera Alta, mugnaio — Roudano Rosa, nata Pistarini, id. 54, di Novara — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 2.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 7 luglio* 1875.

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

La famiglia **Nicolis** sodisfa ad un dovere insieme e ad un bisogno del cuore nel porgere i sensi di duratura riconoscenza a quanti le furono larghi di conforto nella presente luttuosa circostanza. In particolar guisa indirizza i suoi ringraziamenti ai colleghi, agli allievi, agli amici del loro caro trapassato che ne accompagnarono le spoglie.

La famiglia Barbaroux e congiunti ringraziano vivamente tutte le persone intervenute all'accompagnamento della salma del defunto

**Giacomo Maria Barbaroux**

ed annunziano che il servizio funebre avrà luogo sabato, 10 corrente, alle ore 9 1/2 antimeridiane, nella chiesa parrocchiale di San Filippo, con preghiera d'intervenirvi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
*a metri 276 sul livello del mare.*
8 luglio 1875.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 738,8 | + 21,8 | 14,8 | 76 | 14° 47' | N d. | copert. |
| 9 ant. | 737,7 | + 24,6 | 17,1 | 75 | 14° 55' | N d. | n. ser. |
| 12 m. | 736,6 | + 26,8 | 17,1 | 66 | 14° 54' | E d. | n. ser. |
| 3 pom. | 734,0 | + 22,6 | 14,9 | 74 | 14° 52' | N f. | n. p. s. |
| 6 pom. | 733,8 | + 20,4 | 16,8 | 93 | 14° 59' | N E d. | copert. |
| 9 pom. | 733,8 | + 20,2 | 15,4 | 82 | 14° 52' | N E d. | copert. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 20,0 ; massima + 27,3

Acqua caduta mill. 8,5.

Minima della notte del 9 + 18,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 10 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 48 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 4.

Nascere della **Luna**, 0 47 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 22 sera.

Tramonto, ore 11 48 sera.

Giorno della Luna 8°.

Primo quarto a 11h 30m di mattino.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 luglio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 24. 0 | 16. 4 |
| Livorno | 28. 4 | 17. 7 |
| Genova | 29. 0 | 21. 0 |
| Bologna | 29. 6 | 21. 8 |
| Milano | 29. 8 | 18. 7 |
| Firenze | 30. 5 | 19. 8 |
| Roma | 33. 0 | 19. 1 |
| Napoli | 35. 0 | 23. 0 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Il barometro oscilla leggermente. Cielo sereno. Mare calmo. Venti leggieri o moderati nella maggior parte d'Italia. Nord forte a Capri; nord-ovest forte e mare agitato a Portotorres e Brindisi. Sempre probabile tempo bello leggermente turbato.

## IL FLAGELLO DEL 1599

**Bozzetto di storia torinese.**

***(Seguito, vedi num. 185)***

Tutto ciò non impedì che la città prontamente si ripopolasse e di antichi e di nuovi abitanti, poichè sul finire di novembre constatavasi trovarsi in Torino cinque mila artigiani senza lavoro, i quali avrebbero fatta popolare sedizione se si fosse annuito al desiderio del duca di ordinare nuova quarantena, mentre così scarso era l'approvigionamento in viveri che un solo ortolano, certo Neirone, ebbe a chiedere l'indispensabile permesso di vendere legumi e civaie. Pare inverosimile ed è vero.

Fu l'ultimo sforzo del contagio: col decembre venne un freddo d'insolito rigore, poi nevi altissime, alle quali la fede popolare attribuì una misteriosa e benefica efficacia contro il morbo che andava sempre più perdendo della sua fierezza.

Finalmente al 28 del febbraio del 1600, dopo tanti mesi di indicibili patimenti, si festeggiò la liberazione della città con falò in cui si arse quanto ricordava la peste nel lazzaretti e nelle conservatorie, con processioni solenni e con inni di grazie devotamente cantati nelle chiese allor allora dischiuse ai fedeli; colla riapertura di tutte le botteghe e di tutti i fondachi che ancora avevano padrone e colla solennissima promessa di perdonare ed obbliare i molti e malefici falli che da grandi e da piccoli, per imperizia, per ignoranza, od anche per turpi propositi, eransi commessi durante l'invasione del contagio.

Il generoso voto dei nostri avi fu rispettato sempre e nelle memorie nostrane figurano tuttora, fra gli onorati, nomi degni di gogna. Non solleverò il pietoso velo che la cittadina carità stese sovr'essi.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Il contagio era scomparso, ma per ben lungo tempo perdurarono non solo le materiali conseguenze del danno ma altresì le traccie da esso stampate nel carattere e nelle credenze del popolo.

Alla paura succedette, per reazione la più cieca ferocia ed una semplice parola, una maligna insinuazione, troppo soventi bastò a far mettere a morte a furia di popolo qualche disgraziato di cui, forse insidiosamente, dicevasi essere stato in tempo di peste o propagatore del contagio o ladro.

Al 21 d'aprile del 1600 strozzavansi cinque uomini e due donne della terra di Druent che « aspettavano che il tempo si riscaldasse un poco per andarsene rispargendo la contagione in Turino, tenendo per questo fine già preparati alcuni sughi pestiferi composti delle medesime carni degli appestati maneggiati da loro nelle miserie passate. »

Pochi giorni dopo la città altamente commovevasi udendo che i fanti di giustizia avevano arrestata una quarantina di popolani che avevano servito nelle squadre dei monatti.

« La divina bontà permise che a caso si scoprisse una congiura che havevano fatta un numero di monati che havevano concluso tra loro di rinnovare la peste... e questo per essere allettati dal precedente guadagno e robarie fatte nella città di Turino per isfogare la loro libidine, e ne furono presi da venticinque a trenta et *quelli tutti fatti giustitiare in Turino spezzati sulle Rode.* » Così narra il Cambiano di Ruffia nel suo Historico discorso al libro VII.

Ed il cronista, che riduce a quindici il numero dei condotti a supplizio, aggiunge:

« Alcuni di essi han confessato già non solo l'empietà loro, ma il bosco ancora nel quale tenevano seppellito et conservato a tal effetto il liquore mortifero che dentro certi vasi è stato ritrovato et abbrugiato con tutta la campagna un pezzo dattorno. Et di questi infelici sabbato passato (cioè il 30 aprile) ne tenagliarono et squartarono quattro et due ne abbrugiarono (in Piazza del Castello) dovendo seguire lo stesso degli altri che avanzano. »

Un credenziere del duca ed un chirurgo di Pinerolo furono squartati il 12 maggio dopo aver confessato, dietro prova di tortura, d'aver fatto venir di Ginevra, « ove son molti i nemici de' principi » unti mortiferi e confetti avvelenati per ridestar la peste.

Il 1° luglio il Senato, che da poco tempo avea da Savigliano riportata a Torino la sua sede, ordinava l'arrotamento, squartamento ed abbruciamento di due « miseri venuti in Italia a spargervi il male che tenevano copiosamente preparato in un corno seppellito et ritrovato poco fuori della Porta Marmorea di questa città di Turino. »

Non citerò altri fatti e non saprei dir con certezza quale sia stato il numero delle vittime di un feroce pregiudizio, proprio dei tempi d'ignoranza e che vedemmo pur troppo ripullulare nelle masse in tempi non lontani di invasioni di cholera.

Bastimi il notare su questi assassinii più o meno legali, che dal popolo chiamavansi vendette giuste ed esemplari castighi, che diciotto mesi dopo la scomparsa del contagio, cioè nel novembre del 1601, ancora s'incavalcava la ruota sulla Piazza Castello pel supplizio di certo capitano Giovanni « qual per esser stato in Turino monato al tempo della contagione si *diceva* haver preparato cose per atacarla di nuovo. »

F. CLERICI.

FINE.

Al Ministero dei lavori pubblici sperasi di poter aprire al pubblico servizio i seguenti tronchi ferroviarii: Pisticci-Ferrandina al 1° settembre prossimo, Contursi-Romagnano al 1° ottobre, Catanzaro-Roccabernarda al 15 detto mese, Roccabernarda-Cotrone al 15 dicembre, e Ferrandina-Grassano al 25 detto mese.

In quanto ai lavori dei tre tronchi compresi fra Grassano e Romagnano (linea Taranto-Napoli per Potenza), essi sono molto in ritardo; ed anzi per talune opere d'arte importantissime, come per esempio le quattro traversate del Basento sul tronco Grassano-Trivigno, non furono ancora compilati i progetti. (*Monitore Strade ferrate*).

FASTI DELLA MARINA.

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo:

« Partì da Napoli la fregata *Città di Genova* recando a bordo due battaglioni di bersaglieri diretti in Palermo. Sapete voi, o lettori, qual è la rotta che fece la regia fregata per recarsi a Palermo? La fregata scambiò nientemeno il vecchio castello di Cefalù per la cappella di Santa Rosalia! »

Armiamoci! Armiamoci!

FRANCIA.

Il progetto di presentare la questione dello scioglimento, combinato fra i tre gruppi di sinistra, dovrà essere, se non del tutto abbandonato, almeno sospeso. Il centro destro ed il centro sinistro, prima di prendere alcuna deliberazione sullo scioglimento, vogliono che prima si proceda alla discussione e votazione della legge elettorale politica.

Credesi pertanto che questa legge sarà deposta sul banco della presidenza verso la fine della settimana prossima, dopo cioè che la Commissione dei Trenta avrà udita la relazione del signor Ricard.

In Francia si comincia a temere che sotto l'azione persistente della pioggia non si producano nuove inondazioni e disastri.

Però l'Osservatorio di Parigi dice che, secondo tutte le apparenze, il bel tempo non può tardare a ritornare, nè v'hanno a temere altri disastri nè sulla Loire nè al Mezzogiorno.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia, in data del 6, pubblica il seguente telegramma:

« Ieri, a Valence, il Rodano ebbe una nuova piena di 60 centimetri. La pioggia continua a cadere in abbondanza sotto l'azione dei venti del Mezzogiorno. I fiumi dell'Est ingrossano.

« Avignone prende le sue precauzioni per mettere al riparo il naviglio. »

CORRISPONDENZA D'UNGHERIA.

*Pest, 30 giugno.*

L'Ungheria è alla vigilia delle elezioni generali. Tra il 1° e il 10 di luglio saranno convocati 392 dei 406 comizi in cui è partita l'Ungheria, senza la Croazia, per eleggere i membri della nuova Dieta che deve ragunarsi al 28 di agosto. Le elezioni degli altri comizi saranno aggiornate pei primi di del mese venturo, non sendo ancora compiute le loro liste elettorali. Non mai ebbe in questo reame movimento elettorale più ordinato e quieto. Non più, come altre volte, giornaliere notizie di eccessi e contese per gare elettorali. Questa fiata, tranne un caso, non accadde alcuna collisione ed anche questa non produsse gravi conseguenze.

A due cause specialmente è dovuto questo notabile miglioramento. La prima e principale fu indubitatamente la modificazione della legge elettorale, vinta nella sessione testè scorsa. Prima non si poteva ragunare alcuna Dieta in men che tre o quattro mesi, poichè dovevansi sempre formare nuove liste elettorali. Ora furono ordinate liste permanenti, a correggere in principio di ciascun anno, onde in quattro settimane al più, dopo la chiusura di ciascuna Dieta, se ne può congregare un'altra. Così si riduce a circa un quarto il tempo che era prima per brogliare e le passioni non si esaltano tanto. Oltre a ciò, un'altra innovazione, vinta pure l'anno scorso, produsse un grande ed inaspettato effetto, ed è quella che si riferisce alla venalità e corruzione per cui furono comminate severissime pene. Le imbandigioni si facevano apertamente. Delle settimane, anzi dei mesi prima delle elezioni, ogni domenica, eravi una festa elettorale e le elezioni compievansi con vere saturnali. Consumavansi botti innumerabili di vino e spendevansi somme enormi. Nessuno naturalmente spera che le elezioni presenti saranno un modello di purezza e che molto vino non si cioncherà a spese dei candidati, ma stante la scambievole gelosia delle parti, tali eccessi saranno eccezioni, nè s'avrà lo spettacolo dei bagordi delle altre volte.

Oltre quelle salutari riforme legislative, la fusione delle due grandi fazioni in una novella liberale ha contribuito non poco a rendere meno viva la lotta in tutta la contrada. E così potente è quella nuova fazione che dei 406 seggi soli 65 sono contestati dai conservatori e 78 dai radicali, e in molti siti la gara è puramente nominale, poichè i candidati sostenuti dagli oppositori si fanno avanti solo per onore della bandiera. Nei distretti in cui i Serbi, i Rumeni e i Sassoni della Transilvania formano la maggioranza, si presentano da 53 candidati come rappresentanti di quelle nazioni e non appartengono, strettamente parlando, ad alcuna fazione politica, e rendono in ciascuna congiuntura il suffragio secondo i loro speciali interessi.

Quantunque una notabile maggioranza sia per sostenere il Governo, questa medesima certezza della vittoria non è scevra d'inconvenienti, perchè favorisce ed incoraggia la presentazione di un insolito numero di candidati delle parte dominante. In ciascun angolo del paese gareggiano gli uomini ivi più noti, e siccome non dissentono per principii, le questioni personali esercitano più potere che non sia desiderabile. La capitale Buda-Pest dà in

questo un cattivo esempio e probabilmente la lotta sarà ne' suoi sobborghi più ardente che in qualsivoglia altro distretto, appunto per la vivacità delle gare personali, specialmente deplorabile perchè i candidati appartenevano prima alle diverse parti ora riunite e ciò non può contribuire al buon accordo dei liberali.

OBBLIGAZIONI ROMANE.

Il Ministero già riscontrò favorevolmente questa mattina in ordine alla prima domanda perchè si faciliti il concambio in rendita qui a Torino, e nelle principali città d'Italia, ed anche a Parigi, delle Obbligazioni romane, e si spera pure favorevole riscontro quanto all'altra domanda per agevolare il concambio delle Obbligazioni mancanti di qualche vaglia semestrale.

# CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma al *Rinnovamento*, giornale moderatissimo di Venezia:

« Il Bernardi è partito per l'Egitto ed è a sperare che egli si mostri pari alla fiducia che il Ministero in lui ripone. L'Italia è già tanto meschinamente rappresentata in Alessandria, che ove il Bernardi non fosse all'altezza dell'importante ufficio, sarebbe l'ultimo tracollo alla influenza italiana già tanto sciupata da quell'inettissimo, per non dir peggio, console generale, che è il De Martino.

« E già che il nome di De Martino mi è caduto dalla penna, lasciate ch'io vi dica che un altro De Martino, nipote del sullodato console generale e figlio del famoso direttore delle ferrovie Romane, il quale regge ora la legazione di Londra, sarà forse quanto prima promosso ministro, ed indovinate un po' il perchè..... perchè nessun capo missione vuole il De Martino come consigliere di legazione e quindi è necessario promuoverlo o torselo dai piedi.

« Ora, siccome finchè il Ministero Minghetti è al potere, chi governa davvero è la camarilla napoletana Pisanelli-Nicotera, e siccome la tribù dei De Martino è unita a filo doppio con questa camarilla — così il commendatore Arnoldo De Martino sarà ministro, come suo zio è console generale e come lo Stato ha anticipato cinque milioni alla *Trinacria*. »

Il Procuratore Generale del Re in Palermo invitò per lettera l'on. Taiani a fornirgli i dati sui fatti denunziati da lui alla Camera, onde aprire la procedura. Taiani rispose che come deputato non rendeva conto che alla Camera dei discorsi da lui pronunciati in Parlamento. Soggiunse poi che una relazione completa di quei fatti venne da lui comunicata al Ministero nel 1873; relazione che la Procura generale può richiamare dal Ministero.

La Giunta comunale di Roma ha deliberato di accordare lire 5000 a favore dei danneggiati dell'inondazione in Francia.

Per quanto sia lodevole il fine, noi crediamo tale deliberazione illegale e pericolosa come precedente.

L'azione del Municipio è circoscritta dalla legge; d'altronde quando i cittadini che così pensano, possono concorrere essi stessi nelle sottoscrizioni, è contrario ai principii di libertà il violentarne il voto.

La esistenza di antiche e non determinate concessioni di acque è di grande ostacolo al costituirsi dei consorzi d'irrigazione. Non essendo facil cosa di risalire all'origine di quelle concessioni, affine di esaminarne il diritto, che per molte sta riposto nella lunga consuetudine, il Ministero dell'agricoltura e commercio è venuto nella determinazione di provocare un'inchiesta, le cui indagini avranno per iscopo di chiarire se sia necessaria una legge regolatrice dell'uso delle acque. Verrà diramata fra non guari a tal uopo una circolare, ed è a sperarsi che i risultati di questa inchiesta siano tali da definire tutte le difficoltà esistenti. *(Econom. d'Italia)*.

Per i depositi di allevamento di animali bovini, ovini e suini in Reggio di Emilia ed in Portici, saranno acquistate vacche olandesi e merinos. Dall'accoppiamento dei merinos colle razze pugliesi si sono di già ottenuti ottimi risultati.

La salute dell'imputato Luciani, dicono diversi giornali di Roma, si è di molto guasta dacchè egli è in carcere: — da domenica in poi ebbe due sbocchi di sangue.

Diamo alcuni nuovi particolari sul grave misfatto avvenuto lunedì mattina a Tronzano (Novara):

Lunedì mattina dunque, verso le 4 1/2, sulla strada comunale di Tronzano, il nominato Maza Giovanni di Salamino, frazione dello stesso Comune, si recava in calesse con certo Rivetta, entrambi negozianti di bestiame, alla fiera di Desana. Videro tre che loro venivano incontro, ma non concepirono sospetto. Appena vicini l'uno dei tre fermò il cavallo, e gli altri due con *revolver* intimarono ai due negozianti di dare il denaro e di scendere.

Il Maza nel porre piede sulla staffa piuttosto tardo, perchè grande e grosso di persona, venne colpito da palla dell'assassino e cadde. — All'altro fu minacciata la stessa sorte, ma rimettendo subito la somma di L. 1000 che aveva in tasca, e implorando pietà gli fu lasciata la vita. — Il Maza fu spogliato e fu ucciso. Era uomo benestante, onesto, benefico, e da tutti i compaesani e conoscenti è compianto. La giustizia procede indefessa sulle traccie degli aggressori.

Ma probabilmente gli stessi malandrini sovra altra strada tra Lamporo e Livorno spogliarono certo Marone di L. 4000 nel giorno successivo; e ieri mattina, 8, altra depredazione nella stessa località avveniva a danno di uno scrivano di Pretura, che fu spogliato di una cartella.

Scrivono da Introbbio (Como), 7 luglio:

Ieri nei dintorni di Premana fu constatata la presenza d'un'orsa con due orsacchini. Le popolazioni si allarmarono nella tema che qualche persona, o bestia al pascolo, potesse cadere nelle unghie della belva. Il sindaco, a guarentigia della sicurezza pubblica, accordò speciale permesso ad alcuni cacciatori di andarne in cerca armati di fucile.

Ieri, 8, d'ordine del Papa, è stata celebrata in S. Pietro a Roma una solennissima Messa in suffragio del defunto imperatore Ferdinando. Il Pontefice, assente dal Tempio, era rappresentato dall'intera Corte pontificia.

Oggi, a cura della Legazione austro-ungarica, un'altra Messa sarà celebrata con tale intenzione nella chiesa del Cimitero Teutonico.

SVIZZERA.

Sul nuovo trattato di commercio coll'Italia, il *Bund* di Berna scrive:

Essendo che la revisione del trattato commerciale coll'Italia pone, tra altro, in prospettiva un aumento del dazio sui formaggi da franchi 2 a franchi 9 il centinaio, nonchè un notevole aumento sul dazio degli animali bovini, il Governo cantonale di Schwitz ha fatte delle osservazioni al Governo federale sugli svantaggi rilevanti che conseguirebbero da tale aumento all'economia ed all'agricoltura della popolazione Svizzera. Probabilmente anche altri Cantoni a ciò interessati si associeranno alla petizione del Governo di Schwitz.

FRANCIA.

Per quest'anno probabilmente non si parlerà più di sciogliere l'Assemblea: il fallito tentativo delle tre sinistre per ottenere lo scioglimento a termine fisso avrà invece per risultato di protrarre a tempo indefinito la esistenza della vecchia e stanca Camera.

Ricusando di aderire alla proposta de' repubblicani sulla questione dello scioglimento, vuolsi che i conservatori mirassero specialmente a colpire la maggioranza del 25 febbraio.

Dapprima gli stessi conservatori erano indifferenti intorno a tale questione; ma vedendo poscia i repubblicani sostenere con tanta fermezza la costituzione del febbraio e la necessità che al più presto si restituisse al paese l'uso della sua sovranità, cambiarono tattica e si fecero avversari dichiarati dello scioglimento per puro spirito di contraddizione. Le sinistre però non mancheranno di far prova d'energia e vigilanza anche in quest'occasione, e giovi sperare che riescano in fin di conto a dominare completamente la posizione.

— Scrivono da Tolosa, 5 luglio:

« I lavori per lo sgombro delle macerie continuano, e sono favoriti dal bel tempo. Nessun sintomo inquietante per la salute pubblica ebbe finora a verificarsi.

A Verdun si dovettero sospendere i lavori di sgombro per mancanza di braccia.

Narrasi che, onde accelerare la decomposizione dei corpi, in un punto in cui trovansi sepolte quindici persone e seicento montoni, si praticò sul posto un gran buco nel quale si versò un barile di petrolio, poscia vi si diede fuoco. »

*Parigi*, 8 *luglio*. — Il *Bien Public* dice correr voce che il nuovo progetto di legge per la stampa sarebbe per ora abbandonato. Il signor Dufaure ne lascierebbe la cura alla futura Assemblea.

*Londra*, 8 *luglio*. — Il *Times* non vede alcun miglioramento nello stato della Spagna. Le vittorie degli alfonsisti non hanno alcun risultato serio.

L'ISTRUZIONE IN INGHILTERRA.

Per aver un'idea dei progressi fatti nello sviluppo dell'istruzione popolare in Inghilterra dopo il 1870, basta gettare un colpo d'occhio sulle seguenti cifre ufficiali.

Nel 1870 vi erano in Inghilterra e nel principato di Galles appena 17 Commissioni per le scuole (*Schools Boards*); alla fine del marzo 1874 il numero di queste Commissioni era di 248, e provvedevano a 858 scuole; la sola Commissione di Londra ne dirigeva 135 per sua parte.

Le somme impiegate in costruzioni di scuole, dopo il voto dell'*Education Act*, ascendevano nel mese d'aprile scorso a più di 100 milioni di franchi.

La spesa totale delle Commissioni, *Schools Boards*, fu di 864,000 fr. per l'anno 1871; di 6,331,000 fr. per l'anno 1872; di 19,374,000 fr. per l'anno 1873; e di 48,366,000 fr. per il 1874.

Nel 1874 negli stabilimenti creati dalle Commissioni vi era posto per 245,868 fanciulli. La tassa stabilita dalle *Schools Boards* produsse 1,302,000 fr., e la sovvenzione governativa fu di 1,918,322 fr.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Linz*, 8 *luglio*.

Il convoglio che conduceva il Principe ereditario di Germania, che partì ieri da Vienna, urtò ad Haag, presso Saint-Valentin, con un treno di trasporto. Parecchi viaggiatori furono feriti: il Principe rimase perfettamente illeso.

*Costantinopoli*, 7 *luglio*.

La cessione del porto di Zeyla aumenta di 15,000 lire il tributo all'Egitto. Zeyla era finora amministrato dal proprio sceicco, senza ingerenza del Sultano; dunque era di fatto indipendente, ma ricusava l'alta sovranità del Sultano, e pagava un annuo diritto di 800 lire.

*Monaco*, 8 *luglio*.

Il principe Umberto è arrivato, e prese alloggio all'*Albergo delle quattro stagioni*. Il giorno della sua partenza non è ancora fissato.

*Gibilterra*, 8 *luglio*.

È giunto il postale *Colombo* colla valigia del Plata, e prosegui per Genova. La salute è ottima.

*Monaco*, 8 *luglio*.

Il principe Umberto riparte stasera per Colonia.

*Versailles*, 8 *luglio*.

L'Assemblea discusse alla terza lettura il progetto sull'insegnamento superiore. L'articolo 1° venne approvato con 515 voti contro 117.

*Parigi*, 8 *luglio*.

Il cattivo tempo continua. La Borsa e specialmente il mercato dei cereali ne sono impressionati.

*Madrid*, 8 *luglio*.

(Dispaccio ufficiale) La fortezza di Cantavieja cadde in potere degli Alfonsisti, che fecero 2000 prigionieri e impadronironsi di una grande quantità di cannoni e materiale da guerra. I Carlisti furono respinti dalla Junquera in Catalogna. Dorregaray perdette molta gente, e fugge in disordine dall'altra parte dell'Ebro. Il generale Quesada mise in rotta un corpo carlista a Neuclares, impadronendosi di tutte le sue posizioni e ristabilendo le comunicazioni fra Miranda e Vittoria. Tutta la pianura d'Alava, nelle provincie Basche, è in potere della cavalleria alfonsista. Il Governo spagnuolo crede che la guerra sia terminata al centro, e la situazione al nord assai migliorata.

# FATTI DIVERSI

**Massime di giurisprudenza.**

Giurati — *Sindaci e consiglieri comunali — Liste — Competenza della Corte d'Appello.* — A mente dell'art. 2, § 14, della legge sui giurati 8 giugno 1874, tutti i sindaci che si trovano in ufficio, senza riguardo alla popolazione del Comune nel quale essi funzionano, devono essere iscritti nella lista dei giurati; e, quanto ai consiglieri, quelli che fossero in ufficio o fossero stati pel passato in quei Comuni soltanto aventi una popolazione superiore a 3000 abitanti.

La Corte d'Appello è competente a conoscere dei reclami che le vengono proposti in tema di iscrizioni sulla lista dei giurati in base allo stato delle cose esistente al tempo in cui la Giunta distrettuale fu chiamata ad emettere la sua deliberazione, cioè rivedeva ed approvava la lista: — legge 8 giugno 1874, articolo 20. (Sentenza Corte d'Appello di Torino, 27 febbraio 1875).

**Analisi chimica di un uomo.** — Un giornale di chimica racconta che, in una conferenza data a Londra, il dottor Lancaster presentò a' suoi uditori stupefatti i resultati dell'analisi completa che aveva fatta di un uomo che pesava 72 chilogrammi.

Il dottor Lancaster mostrava al suo pubblico: 10 chilogr. e mezzo di carbonio, un chilogr. di calcio, 670 grammi di fosforo e 28 grammi di sodio, di ferro, di potassio, di magnesio e di silice.

Se non mostrava pure al suo uditorio i 150 metri cubi di ossigeno che pesavano 55 chilogrammi; i 3000 metri cubi d'idrogeno che pesavano 7 chilogrammi, ed un metro e mezzo cubo di azoto estratti dal cadavere analizzato, il dott. Lancaster disse che era perchè quei gas avevano un gran volume.

Tutti quegli elementi combinati assieme rappresentano nel corpo umano: 55 chilogr. di acqua, 7 chilogrammi e mezzo di gelatina, 8 chilogrammi di grasso e 3 chilogrammi e mezzo di fosfato di calce e di altri sali minerali.

Come ben si vede, nella composizione del corpo umano i corpi gassosi predominano, e vi si trova molto ossigeno accanto a piccole proporzioni di elementi minerali.

CURTINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

| 1874 | 1875 |
|---|---|
| L. 1,654,325 05 | L. 1,602,396 55 |

In più nel 1874 L. 51,928 50

Dal 1° gennaio al 1° luglio

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 42,241,849 70 | L. 41,483,594 75 |

In più nel 1875 L. 758,254 05

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 477,470 66 | L. 393 499 75 |

In più nel 1875 L. 83,970 91

Dal 1° gennaio al 3 giugno

| 1874 | 1875 |
|---|---|
| L. 8,811,372 01 | L. 8,633,633 11 |

In più nel 1874 L. 177,708 90

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 84,172 24 | L. 74,569 20 |

In più nel 1875 L. 9,603 04

Dal 1° gennaio al 3 giugno

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 2,041,941 02 | L. 1,670,564 12 |

In più nel 1875 L. 365 376 90

**Cereali.** — Marsiglia, 6, mercato fermo.

Venduti: ett. 60,190 di frumento, la maggior parte a consegnare nei mesi di luglio, agosto e 7bre. Si quotarono: Taganrok duro 32/78 da fr. 31 a 33 50; Bombay i 100 chil. a 26: Berdianska 28/24 a 34 50; Marianopoli 28/24 a 35; Danubio 26/20 a 29; Irka Galatz 28/24 a 31.

I 160 litri, contanti, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie venduti: 500 qnlot. meliga Italia a fr. 16 i 100 chil.; 200 id. orzo Africa a 18 i 100 chil.

Arrivi: 32,900 ett. frumento; 630 ett. orzo.

**Vercelli**, 6 luglio. — **Cereali.** — Il mercato d'oggi fu animatissimo nei risi, specialmente in chiusura, essendosi conchiuse importanti vendite con prezzi in aumento di una lira su tutte le qualità da venerdì.

I grani aumentarono di cent. 50.

Gli altri generi invariati.

*Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:*

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riso andante | L. 30 50 a 31 — | | 21 96 |
| » mercant. | » 32 75 a 33 50 | | 23 66 |
| » mer. buono | » 31 50 a 35 75 | | 25 08 |
| » fioretto | » — — a — — | | — — |
| Bertone mer. | » — — a — — | | — — |
| » » buono | » — — a — — | | — — |
| Frumento merc. | » 24 75 a 26 25 | | 19 11 |
| » buono | » — — a — — | | — — |
| Segale | » 13 — a 15 — | | 9 90 |
| Granoturco | » 13 — a 14 — | | 9 63 |
| Avena mis. loc. | » — — a — — | | — — |

**Pavia**, 7 luglio. — **Cereali.** — I risi oggi continuarono nell'aumento; i grani si mantennero stazionari con un declinio di 50 cent. in alcune qualità. Granoni deboli.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro sacco:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grani ven. chil. | 112/115 | L. 28 — | a 32 — |
| Id. nuovo | » 107/115 | » 26 — | a 31 — |
| Granoni | » 100/107 | » 12 — | a 14 50 |
| Risi | » 110/113 | » 30 — | a 39 — |
| Segale nuova | » 94/102 | » 15 — | a 17 — |

**Mercato di Milano.**

7 luglio 1875.

Mentre si stanno raccogliendo e comparando le varie notizie del nuovo raccolto, il frumento è sostenuto, e meglio anzi in aumento di una frazione di lira sui corsi antecedentemente notati.

Le piazze che ne circondano, col loro contegno, danno alla nostra il tono e l'indirizzo per tale risultato.

I frumenti mantovani vecchi vennero oggi venduti a L. 33 al sacco da ch. 115, con domanda di maggiori prezzi. I frumenti nuovi, e veneti e della bassa, pronti, si vendettero a L. 31 e 32 50 al detto sacco, secondo il merito.

Del resto la speculazione è ancora sospesa, e i consumatori commisurano i loro affari ai bisogni correnti.

La tendenza del frumento si comunica naturalmente anche agli altri grani; e massime al granoturco.

Il granoturco di prima qualità è aumentato di una mezza lira; il riso se non si può dire con precisione che martedì scorso aumentò, è però certo che si mostrò tuttavia fermissimo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | L. 18 50 | a | 22 25 |
| Granoturco » | » 9 60 | a | 10 95 |
| Segale » | » 11 65 | a | 12 35 |
| Riso pagl. (dallo esal.) | » 20 55 | a | 27 40 |
| Riso nostr. (idem) | » 20 90 | a | 29 10 |
| Avena (idem) | » 9 15 | a | 9 75 |

**Borsa di Genova.** — 8 luglio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 76 60 |
| Azioni Banca Nazionale | 2013 — |
| Azioni Mobiliare italiano | 735 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 332 — |

Francia brevevista a 107 10, den. a 107.

Londra a vista lett. 27 11, denaro 27 06.

Marenghi da 21 39 a 21 40.

Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 8 luglio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 76 47 |
| » » fine mese | 76 62 |
| Prestito Nazionale 1866 | 58 50 |
| » » stallonato | 55 50 |
| Azioni Banca Nazionale | 2010 — |
| » Ferr. Meridionali | 333 — |
| » Regia Tabacchi | 820 — |
| » Banca Lombarda | 611 — |
| » Banca di Costruzione | 266 — |
| » Banca Generale | 457 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 778 — |
| » Banca Industriale | 814 — |
| » Lanificio Rossi | 746 — |
| » Lanificio e manif. cos. | 281 — |
| » Cotonificio Cantoni | 302 — |
| Obbl. Ecclesiastiche | 93 — |
| » Ferr. Meridionali | 225 — |
| » Ferr. Sarde A. | 217 25 |
| » Ferr. Id. B. | 213 — |
| » Ferr. Romane | 234 50 |
| » Regia Tabacchi | 535 — |
| » Beni Demaniali | 528 — |
| Boni ferr. Meridionali | 544 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 107 10 |
| » Londra a tre mesi | 26 83 |
| » Francoforte a tre mesi | 130 5/8 |
| » Vienna a tre mesi | 238 25 |
| Sconto | 4 3 4 |
| I pezzi da 20 fr. | 21 40 |

| **Firenze**, | | 8 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | — — | — — |
| Id. al 1° gennaio 1876 | 74 20 | 74 20 |
| Oro lettera | 21 42 | 21 40 |
| Londra lettera | 26 82 | 26 76 |
| Cambio su Parigi | 106 87 | 107 — |
| Prestito Nazionale | — — | 58 50 |
| Azioni Tabacchi | 822 — | 820 — |
| Banca Nazionale | 2010 — | 2012 — |
| Az. ferr. Merid. | 335 — | 334 — |
| Obblig. ferr. Merid. | 224 — | 224 — |
| Banca Toscana | 2000 — | 1905 — |
| Credito Mobiliare | 737 — | 735 — |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| **Parigi**, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 64 07 | 63 95 |
| 5 per 0/0 id. | 104 32 | 104 27 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 45 | 71 30 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 207 — | 211 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 217 — | 217 — |
| Ferr. Romane | 62 50 | 62 50 |
| Obbl. Lombarde | 232 — | 232 — |
| Obbl. Romane | 220 — | 219 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 30 | 25 29 5 |
| Cambio sull'Italia | 6 3/4 | 7 — |
| Consolidati Inglesi | 93 15/16 | 94 3/16 |

| **Vienna**, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 218 50 | 221 25 |
| Lombarde | 93 — | 93 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 115 — | 117 50 |
| Austriache | 277 — | 278 50 |
| Banca Nazionale | 937 — | 939 — |
| Napoleoni d'oro | 8 86 5 | 8 88 5 |
| Cambio su Parigi | 43 90 | 43 90 |
| Cambio su Londra | 111 35 | 111 35 |
| Rendita Austriaca | 72 90 | 73 10 |
| Idem in carta | 70 85 | 70 95 |
| Unionbank | 97 50 | 100 — |

| **Berlino**, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 507 50 | 508 — |
| Lomb. Franchi | 167 50 | 166 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 394 50 | 398 — |
| Ren. It. Franchi | 72 25 | 72 10 |
| Id. Turca Id. | 40 50 | 40 80 |

| **Londra**, | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 7/8 | 94 — |
| Rendita Italiana | 70 5/8 | 70 3/8 |
| Spagnuolo | 18 7/8 | 18 7/8 |
| Turco | 42 1/4 | 42 1/4 |
| Egiziano del 1873 | 78 7/8 | 77 — |
| Turco senza premio | — — | — — |

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 9 luglio 1875.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Cuneo | 40 45 | 38 38 | 25 30 | 762 |

## Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

8 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 76 60 60 62 1/2 62 1/2.

Corso legale 76 60.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 446 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 474.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. g. p. in c. 235 25. C. d. m. in c. 235 50.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in c. 232 75.

| CAMBI | a vista den. | lettere | a 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — |
| Germania | — — | — — | 130 — | 130 1/2 |
| Vienna | — — | — — | 237 1/2 | 238 — |
| Londra | — — | — — | 26 85 | 26 90 |
| Francia | 106 95 | 107 20 | — — | — — |

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 42 a 21 44.

Accertato 21 42.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 luglio 1875.

Per il momento il regolatore della Borsa è il tempo, quindi dietro l'uragano e la grandinata di ieri oggi abbiamo un poco di debolezza, ed una scarsezza d'affari maggiore del solito.

La Rendita si trattava da 76 55 a 76 52 1/2 per contante, e da 76 62 1/2 a 76 60 per fine corrente.

Le Azioni della Banca Nazionale erano tenute a 2010 con denaro a 2005. Quest'ultimo prezzo sappiamo anzi che è stato fatto.

Diverse le opinioni sul Mobiliare, naturalmente, secondo i diversi interessi alcuni lo quotavano 735 a 737, altri 730 a 732. Non abbiamo potuto constatare nessun affare su questo valore.

La Banca di Torino 776 nominale.

Offerte le obbl. Romane a 236 1/4 per fine, e da 234 1/2 a 235 al cont.

Offerti i Tabacchi a 820.

Le azioni Merid. da 333 a 332 per fine corr.

Le obbl. Cavour 478 50 fattosi per contanti.

Non sappiamo se si sono fatte oggi delle Delegazioni fiorentine. Ma il cronista del *Débats* dice che si trattavano fino dal giorno precedente la sottoscrizione a 10 fr. di premio.

Cambi piuttosto fermi:

Francia 106 95 a 107 20.

Londra 26 85 a 26 90.

Oro 21 42 a 21 44.

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino dell'8 luglio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 231 11 |
| Trame | 1 | 74 37 |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 4 | 305 48 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 52

*Il Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino dell'8 luglio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 789 05 |
| Trame | 2 | 175 78 |
| Greggia | 2 | 160 72 |
| Articoli diversi | 1 | 7 59 |
| Totali | 15 | 1133 15 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 125.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

**Condizione celere delle Sete in Torino**

*col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.*

(Via Ospedale, 14).

Bollettino dell'8 luglio 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 303 26 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 3 | 228 70 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 8 | 531 96 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 6, 39.

*L'esercente:* A. Trivero.

IMPAREGGIABILE

**ETERE DELLE CENTO BIBITE**

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Cannella

**L. 1,50** il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

**G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.**

# 100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa** e **il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite,** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità cui possono trovare. 618

**Nazionale** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Kean*, dramma in 5 atti.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno*, operetta.

**Amedeo** — *Riposo.*

**Circo Milano** — *Riposo.*


## Avviso ai Fumatori

**Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemnitz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.**

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO,** via Santa Teresa, N. 3.

**Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toeletta, ecc., ecc.** 655

## Al primo Ottobre

**Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.**

**Altro al terzo piano di otto camere.**

Via Principe Tommaso, N. 17.

703

## GIAVENO

*per la stagione estiva*

**Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.**

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio,** Piazza Statuto, N. 14, Torino. 728

## ALBERGO NAZIONALE
IN
## Finale Marina

**30 minuti da Savona.**

Le spiaggie marine bellissime delle Liguštiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima, l'amenità del luogo, renderanno caro quel soggiorno ai Bagnanti, lieti di trovare nell'Albergo tutti i comodi necessarî.

**Prezzo giornaliero (tutto compreso)**

Per una persona L. 7 — Per due persone L. 12.

**Appartamenti grandi per famiglie.** 719

## AVVISO AI PROPRIETARI

## Tappezzerie in Carta

A VERO META' COSTO

**Franchetti Padre e Figlio**

*via Lagrange, N. 1, presso S. Filippo*

**ULTIMI DUE MESI**

**della Liquidazione Specialità Tappezzerie fine estere**

**Casse in ferro e Parapetto con Cristalli**

(d'occasione) **presso i medesimi.** 735

## DA AFFITTARE
## Casa di Campagna

**di otto stanze,** messa a nuovo, vuote oppure mobigliate, e Cantina, con Giardino da fiori ed orto.

Sito accidentato e vario con bella veduta, Passeggiate, Sorgenti d'acqua viva buonissima, ecc.

Distanza 15 minuti di cammino dalla Stazione del Tramway della Barriera di Nizza.

Grande facilità di accesso e strada tutta carrozzabile.

Comodissima per Negozianti ed Impiegati.

Dirigersi alla Ditta **FRATELLI PONARD,** *Portici di Po, N. 6.* 749


## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**CON AGENZIA IN GENOVA**

**Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 giugno 1875**

*Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato | L. | » | 10,000,000 » |
| **Cassa** contanti | » | 610,684 49 | » |
| **Portafoglio** | » | 15,650,584 99 | » |
| **Anticipaz.** su fondi pub.ci e val.ri ind.li | » | 3,461,990 35 | » |
| **Conto valori** di proprietà | » | 12,095,151 55 | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | » | 2,363,712 24 | » |
| **Conti correnti** e corrispondenti diversi | » | 5,363,269 19 | 24,565,166 18 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari | » | 3,354,675 » | 3,354,675 » |
| **Mobilio** | » | 46,980 » | » |
| **Risconto** Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1874 | » | » | 122,430 » |
| **Fondo** per far fronte a perdite eventuali stabilito per deliberazione dell'Assemblea 2 marzo 1874 | » | » | [illegible] 25 |
| **Fondo di riserva** | » | » | 2,500,000 » |
| **Utili netti** dell'esercizio 1874 | » | » | 1,117,732 61 |
| **Utili generali** del corrente esercizio | » | » | 1,398,749 51 |
| **Spese** a dedursi dagli utili: d'amministrazione e d'eserc.o | » | 49,108 29 | » |
| Interessi e risconti | » | 443,599 18 | » |
| Imposte diverse | » | 94,866 37 | » |
| Totale | L. | 43,544,661 65 | 43,544,661 65 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitì dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 744

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'INCANTI.**

Si rende noto che stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di lunedì **19 luglio 1875,** un secondo esperimento d'asta a partiti segreti **per l'impresa della costruzione d'una tettoia e un muro di cinta in ampliazione delle Scuole di Porta Strada, nonchè d'un casotto per ufficio daziario nel Dock di Torino,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 4707,72, e si farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso ai relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Si notifica inoltre che, per il fattosi aumento del vigesimo, si procederà pure nel civico palazzo, alle ore 2 1/2 pomer. di detto giorno 19 luglio, ad un nuovo incanto all'estinzione di candele per la vendita dei lotti riuniti 10° ed 11° del **terreno fabbricabile situato fra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio,** della complessiva superficie (salva misura) di m. q. 3137 circa. La vendita dei 2 lotti riuniti sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento all'importo approssimativo di L. [illegible],50 corrispondente a L. 9,3773 per cadun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 726


## FABBRICA NAZIONALE

447

# DI MACCHINE A CUCIRE
## di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

**Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù**

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre li prezzi praticati

**venti per cento.**

**Macchine d'ogni genere e sistema** per uso di famiglia ed industria, da **L. 45 a L. 300.**

**Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.**

*Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.*

**Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.**

## OCCASIONE FAVOREVOLE

**per causa di partenza**

**Da vendere un Pianóforte di Parigi** in buono stato

Fabbrica VOT SCHRECK et COMP.

**per sole L. 500.**

*Visibile nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5, via San Massimo, 49.*

## MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

**FEDERICO REBESSI E C.**

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

**Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.**

709

## AUBERT (COSTRUTTORE A PARIGI)

*Via Claudio Vellefaux, N. 4.*

**MACCHINE A VAPORE VERTICALI**

**con caldaie senza pericolo di scoppio**

*A tubi che si montano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.*

L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colla formella *(motte)*.

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 20000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate, non esigono camini speciali.

*Rappresentanti per l'Italia* **A. BRACHI** *e C., via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

## Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nei cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20MI

Ingrosso — Dettaglio

## ANTICO DEPOSITO

**di tutte le più accreditate**

# Acque Minerali vere Naturali

Estere e Nazionali

**PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI**

estratti dalle medesime

**presso COSTANZO Padre e Figlio Droghieri**

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale,*** *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale e cifre, sono **falsificate.**

**Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.**


## BANCA DI TORINO

*Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873*

**PIAZZA S. CARLO**

Situazione al 30 giugno 1875.

| | | DARE | AVERE |
|---|---|---|---|
| **Capitale** Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale | L. | » | 50,000,000 » |
| **Conto Riserva** | » | » | 24,520,000 » |
| **Conto Azionisti** 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni | » | 25,000,000 » | » |
| **Cassa** contanti | » | 503,537 41 | » |
| **Portafoglio** | » | 6,023,827 16 | » |
| **Anticipazioni** sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali | » | 1,000 » | » |
| **Conto** Azioni, Obbligazioni e Valori Industriali | » | 32,395,271 62 | » |
| **Conti Correnti** Diversi | » | » | 2,012,058 32 |
| **Corrispondenti** Diversi | » | 26,396,254 02 | 7,881,075 93 |
| **Accettazioni** per effetti a pagare | » | » | 2,733,243 89 |
| **Biglietti all'ordine** a scadenza fissa | » | » | 789,941 56 |
| **Spese di primo impianto** | » | 137,765 25 | » |
| **Spese Generali** | » | 301,696 72 | » |
| **Conto Dividendi 1874** | » | » | 2,900 » |
| **Utili** al 31 maggio 1875 | » | » | 1,204,964 41 |
| **Diversi** | » | » | 614,718 07 |
| TOTALE | L. | 90,659,552 18 | 90,659,552 18 |

*Il Contabile* **H. Kaufmann.**

*Il Direttore Generale* **A. PARIANI.**

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 0/0 per quelli da 3 a 6 mesi; del 4 1/2 0/0 per quelli da 7 a 12 mesi; del 5 0/0 per quelli da 13 mesi ed oltre. 747


## SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** associata col joduro di potassio e senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6.**

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

**Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:**

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti, Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO,** Piazza San Carlo, e **CENTRALE,** via Roma, Torino. 690


## INCANTO

**di eleganti effetti mobili, metalli, macchine ed utensili diversi** caduti nel fallimento delli fratelli ROCCO, già calderai, pompisti e macchinisti, in Torino, via Orto Botanico, N. 24, presso il Castello del Valentino.

Il sottoscritto il giorno di **lunedì 12 corrente luglio,** dalle ore 9 di mattina al mezzodì, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, nell'alloggio di detti falliti, sopraindicato, procederà alla vendita all'incanto all'ultimo e miglior offerente, per contanti, di eleganti effetti mobili moderni, e

**Nel giorno di martedì 13 luglio e successivi** procederà similmente alla vendita degli **utensili, merci e macchine,** fra cui **torno di ghisa** di metri 2, **ferro, acciaio** in utensili, di una quantità di **rame in lastra, lambicchi, tubi, tamburi** detti **rinfrescanti, di rame, serpentini, ecc.**

Torino, 3 luglio 1875.

782 *Notaio* **Carlo Gagna,** *usc. giur.*


## Alla Liquidazione da Mobili

**Corso del Re, N. 1, casa Priotti,**

Letti in ferro con Paglericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

**con vendita a grande ribasso.** 462


## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | Parigi, (sera) luglio | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche | pel corrente (*) | Fr. | 56 25 | 57 25 |
| » » | per agosto | » | 56 75 | 58 — |
| » » | pei 4 mesi da settem. | » | 58 75 | 59 25 |
| » » | pei 4 mesi da novem. | » | 60 — | 60 — |
| **Zuccari** Saccarino | disp. entrepôt 88 °/₀ | » | 56 50 | 56 50 |
| » » | °/₀ | » | 60 25 | 60 25 |
| » | bianco 3 | » | 67 75 | 68 — |
| » | raffinato scelto | » | 147 — | 147 — |

**Liverpool, 8 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 6000.

**Hâvre, 8 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 300.

Mercato calmo-pesante.

**Caffè** — Venduti Sacchi 3100.

Mercato fermo.

» — Haiti Jacmel ai venditori Fr. 100 — — —

Domande in rialzo.

**Marsiglia, 8 luglio (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 15748.

Vendite » 42400.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.


Torino, Tip. G. Favale e Comp.